

Piercarlo Jorio
Associazione Viaggi con L'Asino
Ecomuseo Valle Elvo e Serra

presentano

SANTI E MADONNE DI PIERCARLO JORIO
IN VIAGGIO CON L'ASINA

29 luglio-28 ottobre 2012 - Trappa di Sordevolo

DOMENICA 12 AGOSTO ore 15
INCONTRO CON PIERCARLO JORIO
Lecture di Tina Donniacuo



trasporto e cura Viaggi con l'Asino
allestimento Ecomuseo Valle Elvo e Serra

Piercarlo Jorio è una pietra angolare nella costruzione del progetto Viaggi con l'Asino, i suoi scritti sono stati nutrimento ed esperienza. Quando l'inverno scorso ho visto in una mostra le sue sculture ne sono rimasto naturalmente affascinato, perfetta sintesi di una vita intensa, così ho chiesto a Geraldina se voleva darmi una mano per portarle in giro, "Certo!" è stata la sua risposta.

Il viaggio della mostra itinerante inizia dalla Trappa di Sordevolo, chi ben comincia è a metà dell'opera!

Un allestimento ardito e di grande impatto per le sculture di Jorio, le Madonne e i Santi lievitano, fluttuano, vi guardano, distanti e allo stesso tempo vicine, in perfetta armonia con un luogo speciale come La Trappa.

(Claudio Zanotto Contino)

contatti

Viaggi con l'Asino 3396388826
La Trappa - coordinatore@ecomuseo.it - 3493269048

SANTI E MADONNE

Percorrendo con la mente l'intreccio di sentieri da capre camminati nei miei tanti anni rivedo, vere e non offuscate dall'oblio, quelle ingenuie icone scolpite nel legno e incrostate di tempo che costituirono, come un fitto rosario, l'umile emblema emanante pace e serenità sul tormentato mondo delle Terre Alte - terre aspre - quando ancora i lupi si sfogavano ululando.

Le nicchie delle edicole devozionali o votive, i "pilunot", veri pilastri della fede sull'orlo del dirupo, sulla mulattiera franosa, sul passo roccioso troppo esposto, erano occupate da rustici patroni strapazzati dal sole e spesso grottescamente mutilati, disponibili a soddisfare ogni attesa delle antiche comunità rurali e ad assistere il viandante: San Rocco che proteggeva dalla peste, San Bernardo che incatenava la forza malvagia del demonio, il gigante San Cristoforo traghettatore a cui stare abbrancati nell'attraversamento rischioso del torrente da pietra a pietra; e, nel siderale silenzio di micro-santuari pastorali tappezzati di ex voto, Madonne bianche o brune regine di tutti i poteri, con grandi mani protese per accogliere (stilema frequente), sproporzionate ma invitanti all'abbandono fidente: Santa Madre del Soccorso, Madonna delle Consolazioni, Nostra Signora della Salute, Immacolata della Misericordia, Madonna della Speranza.

Madri universali sorgenti di amore, ansiose di tutto dare.

Ho tentato in queste realizzazioni con materiali poveri, alla portata di tutti, un riallacciamento atemporale con quegli ignoti montanari intagliatori senza lettere, senza maestri o botteghe eppure, nel loro sommesso operare, animati da una viscerale religiosità fondata su valori ancestrali contro tutte le inquietudini e i tormenti quotidiani sviluppando il tema pregnante della *mater familias*, Rosa mistica aureolata di luce o con la corona regale, austera e imperturbabile, o con il volto infinitamente afflitto della virgo che accettò il senso di una nascita già segnata dalla brutale morte in croce. E' la Beata Vergine Maria Addolorata.

Vorrei (perdonatemi il sunto di vanità personale) che questa avventura di "antico rivisitato" non fosse colta quale suggestiva fluttuante preda del tempo. Essa è un diario esistenziale - sentimentale, bonariamente mistico, incurante delle catalogazioni dei corifei delle arti visive.

Nell'ambito della mostra e nel contesto di una reinterpretata antichità che potrebbe risultare ingannevole, il mio cuore recita la sua parte per colmare la distanza dal divino nell'arido deserto laicizzato della nostra epoca.

Guardate questi legni tutt'uno con me che li creo, partecipando con lo stesso spirito. Fatevi complici, ossia parte attiva del loro senso. Immaginate quanto iscrizioni sbiadite avrebbero detto.

Non ve ne pentirete. E la mia storia con le varianti sul medesimo tema potrà continuare.

Piercarlo Jorio - architetto torinese, scultore di pietre e legni, scrittore di uomini e cose della montagna, abita a Torino in via F. Petrarca 13 – tel. 011 6692980